{mosimage} La sentenza 26810 del 20/12/2007 delle Sezioni Unite della Cassazione, con riguardo ai criteri da seguire nell'interpretazione delle disposizioni del codice disciplinare forense, supera il tradizionale orientamento secondo cui tali norme sarebbero espressione di poteri di autoregolamentazione degli organi e dei collegi e andrebbero interpretate sulla scorta degli artt. 1362 e ss. del codice civile (Cass. 10482/2003). Conferma invece il più recente orientamento, espresso da Cass. 5776 e 13078 del 2004, e afferma il principio di diritto per cui: "Le norme del codice disciplinare forense costituiscono fonti normative integrative del precetto legislativo, che attribuisce al Consiglio Nazionale Forense il potere disciplinare, con funzione di giurisdizione speciale appartenente all'ordinamento generale dello Stato, come tali **i nterpretabili direttamente dalla Corte di legittimità**
".